

**Warning:** getimagesize(images/stories/priore/evangelodelladomenica/emmausduccio.jpg): failed to open stream:  
No such file or directory in /home/monast59/public\_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php on line  
1563

**Warning:** getimagesize(images/stories/priore/evangelodelladomenica/emmausduccio.jpg): failed to open stream:  
No such file or directory in /home/monast59/public\_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php on line  
1563

# Home

## Páscoa - Missa Vespertina

**Multithumb found errors on this page:**

**There was a problem loading image 'images/stories/priore/evangelodelladomenica/emmausduccio.jpg'**

**There was a problem loading image 'images/stories/priore/evangelodelladomenica/emmausduccio.jpg'**

**DUCCIO DI BONINSEGNA, Emmaus**

Domingo 24 Abril 2011

*Reflexões sobre as leituras*

de LUCIANO MANICARDI

O caminho de *conversão*, isto é, de regresso a Jerusalém, dos dois amigos de Emaús, contém os elementos essenciais para um itinerário de conversão

---

domenica 24 aprile 2011

Anno A

Lc 24,13-35

Gli eventi narrati nel nostro brano evangelico sono collocati da Luca nel *giorno della resurrezione*. Cioè, il primo giorno dopo il sabato, il primo giorno della settimana, il "giorno del Signore" (Ap 1,10), quel giorno che diventerà nella tradizione cristiana un tempo sacramentale memoria della resurrezione di Gesù. La resurrezione, le apparizioni del Risorto, il dono dello Spirito sono situati dal Nuovo Testamento in questo giorno, *la domenica*, in cui i cristiani si riuniscono nell'assemblea eucaristica per celebrare la pasqua settimanale. Giorno non rimpiazzabile o sostituibile con altri (per esempio il giovedì in cui il Signore ha consumato l'ultima cena), la domenica è memoria dell'evento pasquale. Custodire e trasmettere la fede significa anche, e in particolare, santificare il tempo facendo concretamente della domenica il giorno del Signore.

L'incontro con il Risorto si manifesta, per i due discepoli di Emmaus, come *passaggio dalla divisione alla comunione*. Divisione anzitutto rispetto alla comunità gerosolimitana da cui si allontanano, ma poi divisione tra di loro, come appare dalla discussione che li accalora e che sfocia quasi in litigio. Il verbo usato da Luca (*syzeteîn*: v. 15) appare altrove per indicare un litigio, una discussione cieca (cf. Lc 22,23), un'aperta contrapposizione (cf. At 6,9; 9,29). La pedagogia di Gesù conduce i due, attraverso la spiegazione cristologica delle Scritture (v. 27) e la *fractio panis* (v. 30), a ritrovare *unità in se stessi* (il fuoco che arde nel loro petto), *tra di loro* (il loro parlare diviene una comunicazione della loro esperienza spirituale: v. 32) e *con la loro comunità* a cui fanno prontamente ritorno (vv. 33-35).

La *spiegazione delle Scritture* fatta da Gesù non è dettagliata: non sappiamo che cosa Gesù abbia detto. Ma il lettore dell'opera lucana potrà avere tale spiegazione dalla bocca degli apostoli se leggerà gli Atti degli apostoli dove la predicazione apostolica altro non sarà che esegesi spirituale e cristologica delle Scritture, in particolare delle profezie veterotestamentarie (cf. At 8,5 ss.). La chiesa è chiamata a fare ciò che Gesù stesso ha fatto. La predicazione ecclesiale delle Scritture ha il compito di annunciare l'evento pasquale e di guidare a Cristo.

L'*apertura* degli occhi dei due di Emmaus appare come una rinascita, un'illuminazione, da accostarsi all'apertura del cuore operata dal Signore su Lidia mentre ascoltava la predicazione di Paolo (cf. At 16,14) e all'apertura della mente attuata dal Risorto sugli Undici a Gerusalemme con la spiegazione delle Scritture alla luce dell'evento pasquale (cf. Lc 24,45). Questa apertura di ciò che prima era chiuso è manifestazione di resurrezione ed è dovuta all'apertura della Scrittura che il Signore stesso compie. Dice il salmista: "L'apertura delle tue parole illumina, dà intelligenza ai semplici" (Sal 119,130). La spiegazione delle Scritture nello Spirito santo attua la resurrezione a parola vivente della parola biblica e la ricreazione del cuore e della mente dell'ascoltatore. Nella chiesa occorrerebbe avere coscienza che proclamare e spiegare le Scritture significa inserirsi nella dinamica pasquale: ogni proclamazione liturgica della Parola dovrebbe essere esperienza di resurrezione grazie allo Spirito che guida chi annuncia e proclama la Parola e che interiorizza la presenza del Signore nel cuore di chi ascolta. Così la chiesa nel suo insieme viene aperta dalla Parola e dallo Spirito ad accogliere il *novum* che il Signore opera nella storia e fa essa stessa esperienza di resurrezione passando dalle sue paure e chiusure al coraggio di una parola ispirata nella sua missione.

Il cammino di *conversione*, cioè di ritorno a Gerusalemme dei due di Emmaus, contiene elementi essenziali per ogni itinerario di conversione. Anzitutto il *rispetto*, nel senso etimologico di *retro aspicere*, guardare indietro vedendo il passato in modo rinnovato; quindi il *coraggio* di riconoscere gli errori; infine l'*umiltà* di cambiare strada e ritornare a Gerusalemme aggregandosi nuovamente alla comunità da cui ci si era allontanati.

LUCIANO MANICARDI

Comunità di Bose

Eucaristia e Parola

Testi per le celebrazioni eucaristiche - Anno A

© 2010 Vita e Pensiero